

## INTERVENTI DI TECNICA APISTICA

Negli ultimi anni, l'effetto acaricida dei prodotti disponibili si è dimostrato a volte inadeguato, pertanto l'adozione di tecniche apistiche mirate a ridurre la popolazione di *Varroa* negli alveari e salvaguardare, o addirittura incrementare, il numero di alveari posseduti, ha assunto importanza crescente.

Le seguenti tecniche apistiche possono essere attuate nel corso della stagione attiva ma non sono in grado, da sole, di garantire il controllo dell'infestazione da *Varroa*.

Di seguito, sono descritti i principali metodi di contenimento della *Varroa* basati su interventi di tecnica apistica.

### BLOCCO DI COVATA

Il blocco della covata crea le condizioni ottimali per ridurre la presenza di *Varroa* e, se realizzato dopo il raccolto principale, può essere seguito da un trattamento acaricida a rapida azione che ne aumenta ulteriormente l'efficacia. Applicando il blocco di covata si realizzano le stesse condizioni di assenza di covata del periodo invernale con l'obiettivo di ottenere colonie senza covata opercolata, con *Varroa* in fase foretica, raggiungibile dagli acaricidi.

In Piemonte, questa tecnica dovrebbe concludersi entro la fine di luglio, per dare il tempo all'ape regina di riprendere l'ovodeposizione e favorire l'allevamento di api invernali. Pertanto, una volta eseguito il trattamento acaricida, si consiglia di nutrire le colonie con sciroppo zuccherino per stimolare l'allevamento di nuova covata.

Di seguito sono descritti alcuni metodi utili a indurre il blocco di covata nelle colonie d'api.

#### a). Ingabbiamento dell'ape regina

Per ottenere il blocco della covata, la regina viene costretta per tre settimane in gabbie poste all'interno dell'alveare. Le gabbie possono avere dimensioni diverse e possono eventualmente contenere un favo da nido, in cui la regina può continuare a ovideporre; in quest'ultimo caso, alla fine dell'ingabbiamento il favo di covata deve essere asportato, perché contiene elevate quantità di *Varroa*, ed eventualmente eliminato.

#### b). Divisione dell'alveare

Un'ulteriore tecnica usata per conseguire un blocco di covata è la suddivisione dell'alveare in due parti, che consente inoltre di ottenere una nuova colonia di api a fine stagione produttiva (già a luglio), da un alveare completo si formano due alveari su 4-5 favi di api, agendo come descritto di seguito.

- 1) in un'arnia vuota si collocano tutti i favi con covata e una quantità di api sufficienti ad accudirla; questo alveare va spostato in un'altra postazione, dove inizia ad allevare celle reali proprie. A distanza di una settimana, si eliminano tutte le celle reali ad eccezione di una; a 3 settimane dalla formazione, la nuova colonia può essere trattata con un acaricida a rapida azione, mentre l'eventuale covata maschile presente può essere rimossa manualmente.
- 2) nell'alveare di partenza sono rimasti: l'ape regina, tutte le api che erano presenti sui favi (comprese le api bottinatrici) e i favi senza covata o con covata fresca non ricettiva per la *Varroa*. Questo alveare, dove tutte le *varroe* si trovano in fase foretica, può essere trattato immediatamente con un acaricida a rapida azione.

#### c) Asportazione della covata

Per le famiglie che già durante il periodo produttivo manifestano i sintomi di un'elevata infestazione di *Varroa* (es. presenza di api con ali deformi, covata disomogenea e *varroe* sulle api adulte) l'unico intervento per salvare l'alveare consiste nella "messa a sciame". Questa consiste nella rimozione dei melari, seguita dall'asportazione di tutta la covata, che può essere eliminata. Nell'alveare, dunque,

saranno rimaste solo l'ape regina e le api adulte, che possono essere immediatamente trattate con un acaricida a rapida azione; successivamente, la colonia va nutrita per stimolare l'ovideposizione della regina. Si fa presente che tale "intervento di emergenza" non sostituisce un successivo trattamento acaricida di lunga durata.

La buona riuscita del blocco di covata per il controllo della *Varroa* dipende essenzialmente da due fattori:

- l'efficacia del trattamento acaricida che, se scarsa, a causa di una cattiva applicazione o per l'inefficacia del principio attivo o per l'eventuale presenza di covata, può portare l'alveare allo spopolamento e, in caso di elevate infestazioni, al collasso;
- la reinfestazione, che può causare la nuova parassitizzazione della covata allevata dopo il blocco e il conseguente spopolamento dell'alveare.

**Nelle ultime stagioni il ricorso al blocco di covata, in stagione attiva, ha fornito risultati decisamente interessanti per il controllo dell'infestazione da *varroa*, divenendo uno degli interventi estivi di particolare rilevanza.**

## **PRODUZIONE DI SCIAMI ARTIFICIALI/NUCLEI**

Questa tecnica apistica consiste nell'asportazione dei favi con covata ed api per creare nuove colonie nel periodo compreso fra aprile ed agosto, tenendo conto delle condizioni locali. Si producono sciami/nuclei orfani in cui verrà inserita una nuova regina oppure si lascia alla famiglia la possibilità di produrre una nuova regina che potrà essere lasciata od eventualmente sostituita. Dopo che tutta la covata sarà sfarfallata e prima che la nuova regina inizi a deporre si procederà al trattamento anti-*varroa*. Si creeranno quindi, secondo le diverse tecniche note agli apicoltori, le condizioni ottimali per abbattere il maggior numero di *varroae*, ma anche per aumentare il numero di colonie.

La produzione di nuclei è quindi una pratica importante, in quanto si creano le condizioni ottimali per abbattere il maggior numero di *varroae* e consente di ottenere nuove famiglie d'api, che costituiscono la quota di rimonta utile a mantenere/incrementare il patrimonio apistico degli apicoltori.

## **FAVO TRAPPOLA O RIMOZIONE DELLA COVATA MASCHILE**

Questo è un metodo di contenimento del parassita che può essere applicato con successo all'inizio della stagione produttiva, quando le colonie allevano i fuchi, le cui larve sono notoriamente più attrattive per la *Varroa*.

Consiste nell'inserire in alveare un telaio opportunamente diviso in 2-3 settori (oppure inserendo, in primavera un favo da melario), dove le api costruiranno spontaneamente un favo a maschio. Quando l'ape regina vi avrà ovideposto e le cellette contenenti larve di fuco saranno state opercolate, il favo può essere eliminato.

Si tenga presente che le porzioni di favo devono essere tolte prima dello sfarfallamento dei fuchi, che deve essere assolutamente evitato pena l'incremento dell'infestazione.

In questo modo, si riescono a eliminare precocemente le *varroae* presenti a inizio stagione, conseguendo un incremento successivo più moderato.